

Brevi note intorno al presunto *imbarazzante silenzio* della Madonna sulla guerra in Jugoslavia (giugno 1991 - novembre 1995)

\*

Prendo in considerazione solo i messaggi ufficiali dettati dalla Madonna alla veggente Marija Pavlović, e da questa trasmessi alla parrocchia di Medjugorje e al mondo.

Il *tema* della “guerra” entra formalmente nei Messaggi di Medjugorje con l’aggettivo «*bojni*—da guerra<sup>1</sup>» già l’8 agosto 1985; in uno dei *Messaggi del giovedì* la Madonna - citando alla lettera Ef 6,11<sup>2</sup> - invita l’esercito dei suoi “cari figli” a combattere con Lei contro Satana:

«Cari figli, oggi vi invito ad affrontare Satana con la preghiera, specialmente adesso. Satana vuole agire di più, adesso che sapete che egli è attivo<sup>3</sup>. Cari figli, *indossate l’equipaggiamento da guerra* (*obucite se u bojnu opremu*<sup>4</sup>) e con il rosario in mano

---

<sup>1</sup> L’Anić (*Rječnik hrvatskoga jezika*) per *bojni* rinvia a *bojevni* e ne dà, come prima definizione, la seguente: *koji služi za boj*—che serve per il combattimento. Il Deanović-Jernej (*Hrvatsko ili srpsko talijanski rječnik*) traduce *bojni* così: «da guerra; di battaglia».

<sup>2</sup> La Madonna cita il testo paolino dalla Bibbia di Zagabria. Cf *Biblija - Stari i Novi Zavjet*, Kršćanska sadašnjost, Zagreb 1974ss.

<sup>3</sup> C’è una variante nel testo di questo messaggio («*znade da djelujem*—sa [Satana] che *io* sono attiva / sto operando») che se fosse confermata aggiungerebbe forse un tassello ai «tre clamorosi misteri che si compiono nel silenzio di Dio» (Ignazio di Antiochia).

<sup>4</sup> «*Obucite se u bojnu opremu* Božju da se mognete suprotstaviti đavolskim napadima! — *Rivestitevi dell’armatura di Dio*, per poter resistere alle insidie del diavolo». Il testo paolino prosegue così: «La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. *Prendete perciò l’armatura di Dio*, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, *rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare*

vincetelo!».

Questo messaggio è un invito al combattimento spirituale, un invito a partecipare con coraggio e decisione a quella guerra di dimensioni cosmiche che coinvolge cielo e terra, di cui l'Apocalisse rivela i drammatici scenari<sup>5</sup> e nella quale l'Apostolo invita ad entrare adeguatamente attrezzati: la posta in gioco è la salvezza eterna dell'umanità. È nel contesto di questa guerra che trovano spiegazione anche i conflitti terreni locali; la guerra civile jugoslava, combattuta negli anni 1991-1995, non è che un episodio tutto sommato modesto di un conflitto di proporzioni inimmaginabili in cui è tuttora impegnato personalmente il Risorto con tutti i suoi angeli e con tutti i suoi santi<sup>6</sup>. La Madonna vuole

---

*il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi...».* (Ef 6,12-18).

<sup>5</sup> Cf Ap 6,4 (Allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco. A colui che lo cavalcava fu dato potere di *togliere la pace dalla terra perché si sgozzassero a vicenda* e gli fu consegnata una grande spada); 11,7 (E quando poi avranno compiuto la loro testimonianza, *la bestia che sale dall'Abisso farà guerra contro di loro*, li vincerà e li ucciderà); 12,7 (*Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli...*); 13,7 ([Alla bestia] *fu permesso di far guerra contro i santi e di vincerli*; le fu dato potere sopra ogni stirpe, popolo, lingua e nazione); 16,14 (sono infatti spiriti di demòni che operano prodigi e vanno a radunare tutti i re di tutta la terra *per la guerra del gran giorno di Dio onnipotente*); 19,19 (Vidi allora la bestia e i re della terra con i loro eserciti *radunati per muover guerra contro colui che era seduto sul cavallo e contro il suo esercito*); 20,7-8 (Quando i mille anni saranno compiuti, satana verrà liberato dal suo carcere e uscirà per sedurre le nazioni ai quattro punti della terra, Gog e Magòg, *per adunarli per la guerra*: il loro numero sarà come la sabbia del mare).

<sup>6</sup> Il 2 agosto 1981, aparendo a Marija Pavlović in casa sua, la Madonna «*joj je rekla da se između đavla i njegova Sina vodi velika borba za ljudske duše*—le disse che tra il diavolo e suo Figlio si sta svolgendo una grande battaglia per le anime degli uomini» (J. BUBALO, *S Gospinom vidjelicom u Međugorju kroz devet stotina dana*, Chicago 1985, p. 92).

che gli uomini pensino prima di tutto al proprio destino eterno<sup>7</sup>, si riconcilino con Dio in modo da essere in grado di riconciliarsi anche con i fratelli, lottino strenuamente contro il male<sup>8</sup> e contribuiscano all'avvento di un tempo nuovo, alla vittoria del suo Cuore Immacolato che aprirà le porte - finalmente - al Regno di Dio<sup>9</sup>.

La Madonna non ignora la guerra civile jugoslava; pur senza anticipare *dettagli* sul conflitto che verrà<sup>10</sup>, prepara per tempo - con ben dieci anni di anticipo<sup>11</sup> - i suoi figli alla croce pesante che sarà posta sulle loro spalle<sup>12</sup>; Lei che, in tutto solidale con il Figlio,

---

<sup>7</sup> 23.6.1982 oppure uno dei giorni precedenti: «Il popolo deve pregare molto. Si preghi di più *per la salvezza e solo per la salvezza*, perché essa è nella preghiera. Le persone si convertano, finché è possibile» (R. LAURENTIN - R. LEJEUNE, *Messaggio e pedagogia di Maria a Medjugorje. Raccolta cronologica dei messaggi. Urgenza del ritorno a Dio*, Queriniana, Brescia 1988, p. 168).

<sup>8</sup> 8.11.1981: «Avete visto come il nostro fra Jozo lotta per Dio» (R. LAURENTIN - R. LEJEUNE, *Messaggio e pedagogia di Maria a Medjugorje*, op. cit., p. 155).

<sup>9</sup> 13.11.1981: «Al mio arrivo e quando parto cantate sempre il canto *Vieni, vieni a noi Signore*». – 14.3.1984: «Pregate e digiunate *perché il regno di Dio venga in mezzo a voi*» (R. LAURENTIN - R. LEJEUNE, *Messaggio e pedagogia di Maria a Medjugorje*, op. cit., pp. 156 e 202).

<sup>10</sup> Ben altri sono i segreti che saranno un giorno rivelati e la cui realizzazione graverà - sembra di capire - sull'intero pianeta (cf mess. 25.1.1991).

<sup>11</sup> La dichiarazione di indipendenza della Slovenia e della Croazia avvenne in coincidenza con il 10° anniversario dell'inizio delle apparizioni. Mentre l'indipendenza della Slovenia sarà accettata dallo Stato jugoslavo nel giro di pochi giorni (8 luglio 1991), per la Croazia le cose andranno diversamente. Parlando della guerra Vicka dirà: «la Madonna ce lo stava dicendo da 10 anni!» (cf *Eco di Medjugorje* n. 86, p. 3). Certo: con l'invito alla preghiera, al digiuno, alla riconciliazione, mettendo allo scoperto le intenzioni di Satana...; ma non c'era davvero bisogno di altre parole: *intelligenti pauca*.

<sup>12</sup> 15.9.1981: «Se questo popolo non si convertirà quanto prima, sarà male per lui». – 21.4.1994 (sabato santo): «Il dono di mio Figlio e il mio in questo momento, è questo: sarete consolati nelle prove; esse per voi saranno più facili, perché noi vi saremo vicini. Se ci ascoltate vi mostreremo come superarle. Pregate molto domani. Gesù risusciti veramente nelle vostre famiglie. *Dove c'è la guerra si stabilisca la pace...*» (R. LAURENTIN - R. LEJEUNE, *Messaggio e pedagogia di Maria a Medjugorje*, op. cit., pp. 149 e 207).

guida da sempre *la resistenza* della Chiesa *nel giorno malvagio*<sup>13</sup>, lotta per scongiurarla e - non potendo nemmeno Lei porre dei limiti alla libertà dell'uomo per quanto dissennata e perversa - chiede ai "suoi" di porsi al suo fianco per contenerne almeno i danni<sup>14</sup> e farla cessare quanto prima<sup>15</sup>.

Di questa guerra la Madonna parla in modo esplicito<sup>16</sup>, nell'arco di tempo che qui interessa (1991-1995), per ben 5 volte: nei messaggi del 25.12.1991, 25.4.1992, 25.3.1993, 25.10.1993, 25.2.1994.

1. «... *ne samo od rata*—non solo dalla guerra» (25.12.1991)

Se il termine *rat* entra nei messaggi ufficiali per la prima volta solo nel Natale 1991<sup>17</sup>, esattamente sei mesi dopo la dichiarazione di indipendenza della Slovenia e della Croazia<sup>18</sup>, non si può dire che i diretti interessati - i parrocchiani di Medjugorje per primi, ma poi anche tutti gli abitanti delle regioni vicine che da 10 anni seguivano quanto la Madre di Dio andava dicendo - fossero colti alla sprovvista dall'irrompere dei tragici eventi.

Sei mesi *prima* della dichiarazione di indipendenza della Croazia, che avrebbe provocato la feroce reazione della Serbia, la

---

<sup>13</sup> «A te quale *Generale invincibile...*» recita l'Akathistos!

<sup>14</sup> Cf mess. 25.10.1993.

<sup>15</sup> Cf mess. 25.2.1994.

<sup>16</sup> Dico "in modo esplicito" perché «*rat*—guerra» è un termine sul cui significato non è possibile equivocare.

<sup>17</sup> Ma un breve messaggio extravagante prova che il termine fu usato anche prima. Il 10 dicembre 1991 la Madonna dice a Marija Pavlović: «Cari figli, io potrei facilmente fermare *la guerra* se ci fossero più persone che pregano e che digiunano» (*Eco di Medjugorje* n. 89, p. 5).

<sup>18</sup> Verrebbe da pensare: un po' in ritardo... Ma sarebbe una considerazione del tutto fuori luogo; la Madonna non è venuta per allertare le persone in relazione a una guerra in particolare; e ciò diversamente da Kibeho, evento che qualcuno vorrebbe elevare - forzatamente - a criterio di autenticazione delle apparizioni di Medjugorje; qualche analogia esiste, ovviamente, ma il fenomeno Medjugorje è un fenomeno di ben altre proporzioni e di ben altro significato.

Madonna rivolgeva il seguente invito:

«Cari figli, oggi vi invito in modo particolare a pregare per la pace. ... pregate il Signore della Pace che vi protegga con il Suo manto e che vi aiuti a comprendere la grandezza e l'importanza della pace nei vostri cuori. Così potrete diffondere la pace dai vostri cuori nel mondo intero. Io sono con voi e intercedo per voi davanti a Dio. Pregate, perché Satana vuole distruggere i miei progetti di pace. Riconciliatevi e contribuite, con la vostra vita, a far regnare la pace su tutta la terra». (25.12.1990)

All'inizio del 1991 accennava a un pericolo imminente e sollecitava i "suoi" ad essere *operatori* di pace:

«Cari figli, oggi come mai prima d'ora vi invito alla preghiera. Che la vostra preghiera sia una preghiera per la pace. Satana è forte e vuole distruggere non solo vite umane ma anche la natura e il pianeta sul quale vivete. ... Dio mi ha mandata tra voi per aiutarvi. Se volete, prendete il rosario; già il rosario, da solo, può fare miracoli nel mondo e nelle vostre vite». (25.1.1991)

«Non parlate della pace, ma fate la pace». (25.2.1991)

Un mese dopo la dichiarazione d'indipendenza invitava alla responsabilità e alla collaborazione attiva:

«Cari figli, oggi vi invito a pregare per la pace. In questo tempo la pace è minacciata in modo particolare e a voi chiedo di rinnovare il digiuno e la preghiera nelle vostre famiglie. Cari figli, desidero che comprendiate la serietà della situazione e che molto di ciò che accadrà dipende dalla vostra preghiera; ma voi pregate poco. Cari figli, io sono con voi e vi invito ad incominciare a pregare e a digiunare seriamente, come nei primi giorni della mia venuta». (25.7.1991)

Nei mesi successivi, anche se i richiami aprono prospettive che superano di gran lunga gli eventi contingenti per quanto dolorosi, non mancano, nei testi, passaggi che da parte di chi viveva in quella situazione particolare potevano facilmente essere letti - e di

fatto *vennero* letti - come contenenti chiari riferimenti al conflitto in atto<sup>19</sup>:

«Vi invito, cari figli, a comprendere adesso l'importanza della mia venuta e *la serietà della situazione*». (25.8.1991)

«Cari figli, oggi vi invito tutti in modo particolare alla preghiera e alla rinuncia; perché *ora come non mai Satana vuole mostrare al mondo il suo volto obbrobrioso con cui vuole ingannare quante più persone possibile, sulla via della morte e del peccato*». (25.9.1991)

« ... con l'amore di Gesù, potrete vincere *ogni miseria in questo mondo di dolore che è senza speranza* per coloro che non conoscono Gesù». (25.11.1991)

Nel giorno di Natale del 1991 ecco - a sciogliere ogni dubbio - anche il termine *rat*:

« ... perciò, cari figli, mettete Dio al primo posto nelle vostre famiglie, perché Egli vi dia la pace *e vi protegga non solo dalla guerra (ne samo od rata)*, ma vi protegga anche, in tempo di

---

<sup>19</sup> Decine sono in tutto il mondo le pubblicazioni periodiche che, con lo sguardo puntato su Medjugorje e sulla ex Jugoslavia, fanno la cronaca degli anni 1991-1995. Basta leggere - per non fare che un esempio e per offrire la possibilità di un controllo rapido a chi voglia approfondire la questione - il foglio periodico *Eco di Medjugorje*, in particolare i nn. 85 (pp. 2-3 dove è netta la percezione che «la soluzione del dramma croato è nei messaggi della Regina della Pace»; cf anche l'appello alla preghiera rivolto dalla parrocchia al mondo intero), 86 (pp. 1-3), 87 (pp. 1-2 e 4-5), 88 (p. 4), 89 (pp. 4-7), 90 (p. 4), 91 (p. 1), 94 (pp. 1. 4), 96 (pp. 3-5), 99 (p. 4), 107 (p. 1), 110 (pp. 1. 4). Bisogna leggere le pagine di *Nasa Ognjišta*, la rivista dei Francescani che nel mese di settembre 1991 recava in prima pagina l'immagine - ormai divenuta familiare tra i pellegrini di Medjugorje - della Regina della Pace, accompagnata dall'invocazione a caratteri cubitali: «*Majko mira, moli za nas!*—Madre della pace, prega per noi!» ed ospitava in seconda pagina un articolo-manifesto dal titolo: «*Hrvatska Golgota*». Bisogna leggere *Glas mira*, che dal 1993 riprese la pubblicazione - iniziata nel 1991 e subito interrotta dopo i primi due numeri proprio a causa delle difficoltà sorte in conseguenza del conflitto - di quella che diventerà la voce ufficiale del Santuario (tale è considerata, dai pellegrini di tutto il mondo, la chiesa di s. Giacomo).

pace, da ogni tentazione satanica. Quando Dio è con voi avete tutto; ma quando non Lo volete siete *miseri e disorientati*, e non sapete dalla parte di chi state».

Qui non si parla di “guerre” in generale, non si dice *od ratova*; il sostantivo *rat* viene usato al singolare. Come sempre, tuttavia, il senso globale del messaggio va oltre ciò che è particolare; se la guerra è certamente “*anche questa*”, non è però “*solo questa*”.

2. «*Samo molitvom i postom može se zaustaviti rat—Solo con la preghiera e il digiuno può essere fermata la guerra*» (25.4.1992)

L'anno successivo, accanto alle chiare *allusioni* tra le quali spicca per drammaticità quella contenuta nel messaggio del giorno dell'Annunciazione:

«pregate e cercate più tempo per Gesù; allora potrete comprendere e accettare *tutto*, perfino le malattie e le croci più pesanti» (25.1.1992<sup>20</sup>)

«Cari figli, oggi vi invito ad avvicinarvi ancora di più a Dio attraverso la preghiera. Solo così potrò *aiutarvi e proteggervi da ogni attacco satanico*<sup>21</sup>. ... Perciò, miei cari figlioli, avvicinatevi a Dio perché *Egli vi protegga e vi preservi da ogni male*». (25.2.1992)

«vi invito a cambiare vita, perché avete preso una strada misera, la strada della rovina... per il vostro misero interesse, vi siete allontanati da Dio e da me». (25.3.1992)

---

<sup>20</sup> Poco dopo il riconoscimento internazionale del nuovo Stato croato (15.1.1992).

<sup>21</sup> Diceva p. Slavko ai pellegrini: «Questo attacco satanico si rivela in diversi modi, a diversi livelli. Io penso alla nostra situazione in Croazia: anche la guerra non è mai senza qualche influsso satanico...» (*Eco di Medjugorje* n. 91, p. 1). Benché non contenga il termine *rat*, i destinatari del messaggio percepiscono nettamente che esso allude *anche* alla situazione concreta.

va registrato un secondo inequivocabile riferimento al conflitto in atto:

«Solo con la preghiera e il digiuno può essere fermata la **guerra** (Samo molitvom i postom može se zaustaviti **rat**<sup>22</sup>). Perciò, figlioli miei cari, pregate e con la vostra vita testimoniate che siete miei e che mi appartenete, perché *Satana vuole in questi giorni torbidi* sedurre quante più anime possibile. Perciò vi invito a decidervi per Dio, ed Egli vi proteggerà e (vi) mostrerà ciò che dovete fare e per quale via andare. Invito tutti coloro che mi hanno detto “sì” a rinnovare la consacrazione a mio Figlio Gesù e al suo Cuore e a me, così che possiamo ancor più intensamente prendervi come *strumenti di pace in questo mondo senza pace. ... Io sono con voi e la vostra sofferenza è anche la mia*». (25.4.1992)

Il tema, poi, viene ripreso in modo discreto nei messaggi dei mesi successivi; l'invito a guardarsi attorno<sup>23</sup> è sempre accompagnato anche dall'invito ad alzare lo sguardo, perché la salvezza viene dall'alto:

«Prego per voi e intercedo per la pace davanti a Dio: prima di tutto nei vostri cuori, e poi *anche intorno a voi*, perché Dio sia la vostra pace». (25.6.1992)

«Cari figli, anche oggi vi invito tutti di nuovo alla preghiera, e precisamente alla preghiera della gioia. Che nessuno di voi *in questi giorni di afflizione* si senta addolorato nella preghiera, bensì provi la gioia dell'incontro con il suo Dio-Creatore». (25.7.1992)

«Cari figli, anche oggi desidero dirvi: *io sono con voi in questi giorni senza pace durante i quali Satana vuole demolire tutto ciò che io e mio Figlio Gesù costruiamo; specialmente vuole demolire le vostre anime... Satana vuole demolire tutto ciò che è santo in voi e attorno a voi*». (25.9.1992)

«Cari figli, oggi desidero mettervi tutti sotto il mio manto e

---

<sup>22</sup> Ancora una volta non dice *ratovi* (pl.).

<sup>23</sup> Alla situazione mondiale, dove di guerre ne nascono tutti i giorni.

*proteggervi da tutti gli assalti satanici. Oggi è il giorno della pace, ma nel mondo intero c'è una grande mancanza di pace. Perciò ... apritevi ai progetti di Dio e alle sue intenzioni perché possiate collaborare con Lui per la pace e il bene».*  
(25.12.1992)

### 3. «Sotona želi **rat**—Satana vuole **la guerra**» (25.3.1993)

Una terza occorrenza di *rat* è nel messaggio del 25.3.1993<sup>24</sup>:

«Cari figli, oggi come non mai vi invito a pregare per la pace: la pace nei vostri cuori, la pace nelle vostre famiglie e la pace nel mondo intero; perché *Satana vuole la guerra, vuole la discordia, vuole demolire tutto ciò che è buono (Sotona želi **rat**, želi nemir, želi srušiti sve što je dobro*<sup>25</sup>). Perciò, cari figli, pregate pregate pregate».

La guerra civile jugoslava ha toccato direttamente anche i nuclei familiari; dove prima c'era unità nella diversità ora tutto è messo in discussione; perciò l'accurato appello della Madre:

«Desidero che risvegliate l'amore nelle vostre famiglie; *dove c'è discordia e odio che cominci a regnare l'amore*».  
(25.4.1993)

L'amore infatti - prosegue il messaggio - è il presupposto, la condizione previa della preghiera, che è la cosa più importante, perché permette agli uomini di incontrarsi con Dio, e con Dio tutto si supera.

---

<sup>24</sup> Ancora nelle solennità dell'Annunciazione del Signore.

<sup>25</sup> Il procedimento anaforico e il ritmo progressivamente ampliato danno al periodo un carattere solenne e drammatico; Satana infatti:

želi rat	— U —
želi ne-mir	— U — U
želi sru-ši-ti sve što je do-bro	— U — U U — U U — U

4. «zato, dječice, i **ovaj rat** tako dugo traje—perciò, figlioli, anche **questa guerra** dura così a lungo» (25.10.1993)

Che i messaggi non parlino di guerra in generale, ma proprio della guerra combattuta tra il 1991 e il 1995, lo si legge ancora con tutta evidenza nel messaggio dell'ottobre 1993 che addita nella tiepidezza dei “figli” una delle cause del protrarsi del conflitto:

«Cari figli, in questi anni *vi ho invitati* a pregare, a vivere quello che vi dico, *ma voi vivete poco i miei messaggi*; parlate, ma non vivete; *perciò, figlioli, anche questa guerra dura così a lungo (zato, dječice, i **ovaj rat** tako dugo traje)<sup>26</sup>... Io vi amo e desidero proteggervi da ogni male, ma voi non volete».*

5. «Svi ste mi pomogli da se što prije završi **ovaj rat**—Tutti mi avete aiutato perché **questa guerra** finisca quanto prima» (25.2.1994)

Un'ultima volta - nell'arco di tempo qui preso in considerazione - la Madonna parla di “questa guerra” il 25 febbraio 1994, rassicurando i destinatari del messaggio che essa terminerà:

«Cari figli, oggi vi ringrazio per le vostre preghiere. *Tutti mi avete aiutato perché questa guerra finisca quanto prima (Svi ste mi pomogli da se što prije završi **ovaj rat**)*. Io vi sono vicina e prego per ciascuno di voi, e vi prego: pregate pregate pregate. *Solo con la preghiera possiamo vincere il male e proteggere tutto quello che Satana vuole annientare nelle vostre vite*».

Senza l'intervento di Maria, e il contributo delle preghiere e dei sacrifici dei suoi “cari figli”, il conflitto sarebbe certamente durato più a lungo.

---

<sup>26</sup> *Ovaj* è il pronome dimostrativo; qui è in funzione di aggettivo dimostrativo, maschile singolare, e significa *questo*: *rat* è un sostantivo maschile; perciò *ovaj rat*.

Nel Natale del 1995, a breve distanza dalla firma della cosiddetta pace di Parigi (14 dicembre), la Madre di Dio invita a guardare alla Fonte autentica della Pace, il Cristo-Re che Lei stessa offre in dono alla Chiesa e al mondo:

«Cari figli, gioisco anche oggi con voi e vi porto il piccolo Gesù perché vi benedica. Vi invito, cari figli, ad unire la vostra vita a Lui. *Gesù è il Re della Pace e solo Lui può darvi la pace che cercate*».

Il tema della “guerra” - nel senso ordinario del termine, in riferimento cioè ai conflitti terreni - prosegue anche oltre il 1995; in alcuni messaggi vengono ricordati sempre, di nuovo, insistentemente i mezzi per fermare le guerre, ossia la preghiera e il digiuno, e viene additata la fonte da cui scaturiscono: Satana, la mancanza di fede, la paura<sup>27</sup>. Per il mondo intero il pericolo della distruzione, o dell’autodistruzione, è costante, e costante dev’essere l’impegno cristiano per la pace, utilizzando i mezzi efficaci che Dio mette a nostra disposizione; all’orizzonte potrebbero esserci infatti guerre di dimensioni ben più grandi, e dalle conseguenze ben più nefaste di quella combattuta recentemente nella ex-Jugoslavia.

Della quale tutto si potrà dire, tranne che la Madonna non ne abbia parlato. Il presunto *imbarazzante silenzio* della Madre di Dio sulla questione è pura invenzione di don Ivan Turudić.

(Omissis...)

---

<sup>27</sup> 25.1.2001: «Figlioli, chi prega non teme il futuro e chi digiuna non teme il male. Ve (lo) ripeto ancora una volta: *solo con la preghiera e il digiuno possono essere fermate anche le guerre, le guerre della vostra incredulità e della paura per il futuro (samo se molitvom i postom i ratovi mogu zaustaviti, ratovi vaše nevjere i straha za budućnost)*». — 25.9.2001: «Cari figli, anche oggi vi invito alla preghiera, specialmente oggi che *Satana vuole la guerra e l’odio (Sotona želi rat i mržnju)*». — 25.2.2003: «Come ho già detto, e adesso vi ripeto, figlioli: *solo con la preghiera e il digiuno possono essere fermate anche le guerre (samo molitvom i postom mogu se zaustaviti i ratovi)*».

Il popolo di Dio che negli ultimi trent'anni, seguendo il proprio *sensus fidei*<sup>28</sup>, ha percepito la presenza della Madre del Signore ed ha espresso il proprio assenso di fede (la fede ovviamente dei *semplici*, dei *piccoli*, fede che merita - anche sul fondamento della parola del Maestro<sup>29</sup> - rispetto), il popolo di Dio che è pronto ad accettare il giudizio della Chiesa, qualunque esso sia, ha il diritto - sacrosanto - di vedere espresso un giudizio giusto, fondato sulla verità.

Perché questo possa avvenire i messaggi di Medjugorje bisogna almeno *leggerli*, e la storia di queste apparizioni bisogna *studiarla*.

NEREO ZAMBERLAN  
Via Dante, 112  
35035 MESTRINO (PD)

---

<sup>28</sup> Quasi *d'istinto*, come d'istinto «il bue conosce il proprietario e l'asino la greppia del padrone» (Is 1,3).

<sup>29</sup> Mt 11,25: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai *piccoli*».